

Lezione 4

Ubbidienza o Conoscenza?



Riassunto delle lezioni precedenti

La storia ci ha mostrato come i comandamenti che Gesù diede ai suoi discepoli sono stati modificati dalla Chiesa, e come altre chiese hanno tentato di riformare la Chiesa riportandola al libro degli Atti.

Abbiamo imparato che siamo un sacerdozio regale, una nazione santa che è stata resa giusta dalla morte e resurrezione di Gesù, e che Egli ci ha dato la capacità e l'autorità di compiere tutto quello che ci ha comandato di fare.

Quello che possiamo o non possiamo fare non è determinato da un sistema religioso. Noi facciamo quello che Gesù dice che dovremmo fare perché scegliamo Gesù, non la religione.

Il Libro degli Atti ci mostra ciò che lo Spirito Santo può fare attraverso di noi, se solo glielo permettiamo. Anche la nostra vita può rispecchiare il Libro degli Atti.

1 - Di quanta conoscenza hai bisogno?

Ora guardiamo tre cose che influenzano la vita di un credente.

Paura

Ubbidienza

Conoscenza

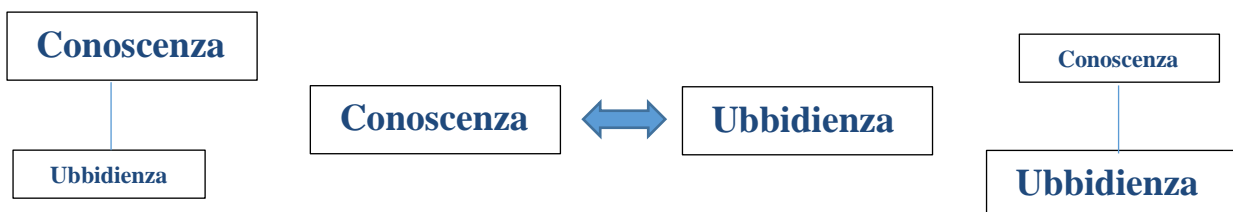
Quando Martin Lutero giunse con le sue 99 tesi si focalizzò principalmente sull'insegnamento che la chiesa forniva, sulla giusta dottrina, che diventò e rimane ancora oggi l'aspetto più importante di tutti i culti domenicali.

Questo è lo stesso fondamento su cui le chiese sono costruite oggi. Se domandi a un credente qualsiasi come è stato il sermone domenicale, probabilmente risponderà parlandoti di quello che è stato insegnato. E' stato un bel messaggio o no? L'insegnamento è diventata la cosa più importante.

Ma l'insegnamento non è la cosa più importante. Soprattutto non nel modo in cui la normale chiesa di oggi lo fornisce. L'esempio che Gesù ci ha dato è molto diverso da quello che oggi vediamo.

Quando Gesù iniziò a raccogliere i discepoli disse loro: "seguimi"; come dire, lascia che ti mostri come fare e ti addestri. Gesù non si mise mai dietro a un pulpito a raccontare storie. Discepolo dei pescatori servendo loro da esempio vivente. Oggi pensiamo che se riceviamo più insegnamento diventeremo più come Gesù. L'insegnamento da solo non ti porterà a questo. L'insegnamento ti lascia solo con molta conoscenza mentale. Quello che ci serve davvero è molta più ubbidienza.

Quale di queste opzioni rappresenta meglio la condizione della nostra vita? Abbiamo più conoscenza o più ubbidienza?



La maggior parte dei credenti oggi vivono una vita piena di conoscenza mentale ma con pochissima ubbidienza. Storicamente, le chiese nei paesi perseguitati non possiedono la stessa quantità di conoscenza di quelle nei paesi occidentali. Le Bibbie non sono nemmeno permesse. La gente si incontra in segreto e spesso paga con la vita per averlo fatto.

Senza tutta questa conoscenza, le chiese perseguitate crescono più velocemente dei luoghi in cui la conoscenza è tenuta in così alta considerazione. Ad oggi si stima che gli Stati Uniti posseggano il più alto numero di cristiani pro capite ma che presto la Cina li supererà in numero. La maggior parte di questa crescita si deve alla moltiplicazione dei movimenti di chiesa clandestini.

2 - La nostra ubbidienza

La nostra ubbidienza alla Parola di Dio è molto influenzata dal modo in cui oggi facciamo chiesa. Le persone credono che tutto ruoti attorno alla conoscenza e all'insegnamento. Se vuoi essere un bravo pastore devi fornire il migliore degli insegnamenti, e se diventi davvero bravo ti pagheranno anche un mucchio di soldi per viaggiare e insegnare in tutto il mondo.

Conoscere è una cosa. Mettere in pratica è tutt'altro.

Se vogliamo vedere vite cambiate in meglio, non ci servirà altra conoscenza. Dobbiamo imparare a fare in prima persona le cose di cui leggiamo nella Bibbia.

Quando abbiamo di fronte Scritture come Matteo 10:8 è molto più facile avere una visione religiosa e scrivere un trattato teologico sull'argomento, piuttosto che uscire di casa e metterlo in pratica. Se solo ubbidiamo semplicemente a ciò che è scritto, il mondo prenderà vita e le persone attorno a noi cambieranno.

Matteo 10:8 - "guarite i malati, resuscitate i morti, mandate i lebbrosi, cacciate i demoni".

Ecco un'analogia di quello che la teologia fa con la Scrittura.

Immagina che i tuoi figli abbiano la camera in disordine. Li chiami e dici loro di andare a sistemarla. Loro vanno e dopo un po' tornano indietro e dicono: "Hey papà, abbiamo imparato a memoria quello che ci hai detto di fare. Sappiamo ripetere le tue parole: 'Andate a pulire la vostra stanza, tra poco arrivano persone a cena'. Non solo questo, papà, ma abbiamo imparato a dire queste tue parole anche in altre lingue".

Così tu domandi: "Ok, ma avete pulito la camera?"

"No papà, ma abbiamo memorizzato le tue parole".

Così tu ripeti di nuovo: "Andate a sistemare la vostra camera". Qualche minuto dopo i tuoi figli tornano e ti dicono: "Hey papà, abbiamo scritto un trattato su 10 diversi modi in cui sistemare una stanza".

E la stanza è ancora in disordine. Tu hai detto di pulire la stanza, non di memorizzare o studiare quello che hai detto; solo di andare a sistemarla.

Oggi facciamo la stessa cosa con le Sue parole e con le cose che ci chiede di fare. A volte, facciamo anche peggio.

Non solo impariamo a memoria le parole, ma troviamo anche 10 scuse per cui non siamo tenuti a fare quello che ci ha detto di fare!

3 - I Due Specchi

2 Corinzi 3:18 - E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito.

Questo è un riferimento a Mosè e agli israeliti. E' come se un uomo guardasse in uno specchio, vedesse la gloria di Dio e si trasformasse nell'immagine che vede.

Giacomo 1:22-25 - E siate facitori della parola e non uditori soltanto, ingannando voi stessi. Poiché, se uno è uditore della parola e non facitore, è simile a un uomo che osserva la sua faccia naturale in uno specchio; egli osserva se stesso e poi se ne va, dimenticando subito com'era. Ma chi esamina attentamente la legge perfetta, che è la legge della libertà, e persevera in essa, non essendo un uditore dimenticabile ma un facitore dell'opera, costui sarà beato nel suo operare.

Il primo uomo guarda in uno specchio e si identifica con l'immagine che vede. Un altro fa la stessa cosa, ma nel momento in cui si volta per andarsene dimentica immediatamente l'immagine che guardava. Qual è l'immagine che vedono? E' la Parola di Dio, la Bibbia. Dunque un uomo guarda nella parola di Dio e ne è trasformato. Un altro guarda, ma non avviene alcuna trasformazione. Perché?

Quando domandiamo alla gente di cosa parlava il sermone della Domenica, in genere devono sforzarsi di ricordare l'argomento. Dimentichiamo facilmente le cose che ascoltiamo. Se pensiamo di poter solo ascoltare la Parola e vedere una trasformazione nella nostra vita, inganniamo noi stessi. Giacomo lo esprime chiaramente: non siate solo ascoltatori della Parola, ma mettete la Parola in pratica.

Se pensiamo che accrescere la nostra conoscenza cambierà la nostra vita, inganniamo noi stessi. Quante persone conosci che sono in chiesa ormai da tanti anni e non hanno mai predicato il vangelo, non hanno mai cacciato un demone né battezzato qualcuno in acqua, eccetera? I credenti frequentano scuole bibliche e citano a memoria la Bibbia da cima a fondo ma non sono capaci di testimoniare di Gesù ai non credenti. E' questo quello che Gesù fece?

Matteo 28:19-20 – “Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente”.

Quando leggiamo la parola “insegnare” pensiamo subito a qualcuno in piedi dietro a un pulpito che insegna la Parola. Ma non è questo che Gesù fece con i suoi discepoli, e non è nemmeno quello che i discepoli fecero con altri credenti. La traduzione corretta sarebbe: “mostrare loro come si fa”.

Discussione: Da quanto tempo sei credente? Quante persone hai guarito? Quante ne hai battezzate in acqua? Quante nello Spirito Santo? Il ministero di Gesù durò 3 anni e prima che terminassero aveva inviato i discepoli e i 70 a fare le stesse cose che faceva lui. Cosa ti dice questo sulla tua vita cristiana? E su quella della tua chiesa?

4 - Pescatori di uomini

Matteo 4:18-20 - Or Gesù, camminando lungo il mare della Galilea, vide due fratelli: Simone detto Pietro e Andrea suo fratello, i quali gettavano la rete nel mare, poiché erano pescatori; e disse loro: «Seguitemi e io vi farò pescatori di uomini». Or essi, lasciate prontamente le reti, lo seguirono.

Luca 6:40 - Un discepolo non è più grande del maestro; ma ogni discepolo ben preparato sarà come il suo maestro.

In questi brani Gesù chiama i primi discepoli e dice loro di lasciare tutto e seguirlo. Avrebbero imparato direttamente da Lui, il Maestro, che mostrava loro le cose con la pratica. E' proprio come quando un maestro insegna al proprio apprendista affinché, un giorno, l'apprendista sia proprio come il suo maestro. “Guarda quello che faccio io e ripetilo”, “segui il mio esempio”.

C'è un enorme differenza fra l'essere uno studente ed essere un apprendista.

Siamo anche chiamati ad essere apprendisti di Gesù, osservare ciò che fece Lui e fare le stesse cose che faceva Lui. Dal momento che oggi non vediamo verificarsi queste cose, abbiamo riempito le chiese di persone impaurite. Siccome hanno molta conoscenza teorica ma nessuno ha mai mostrato loro come fare le cose in pratica, hanno paura di compiere le stesse cose che Gesù faceva.

E' come imparare a fare l'elettricista. Un giovane va a scuola e impara molte cose teoriche su come maneggiare l'elettricità. Dopo qualche anno di studio, riceve un diploma di elettricista. Poi riceve una chiamata per andare ad aggiustare un forno che risulta essere molto vecchio. Sarà pieno di timore perché, in effetti, non saprà esattamente cosa fare. Forse rifiuterà il lavoro, pieno di paura.

Nel mondo reale, l'apprendista prima studia le basi e poi esce con un maestro elettricista. Il maestro gli mostra come aggiustare un vecchio forno per la prima volta. Quando arriva la richiesta successiva per riparare un forno, l'apprendista farà il lavoro sapendo che alle sue spalle c'è qualcuno che sa come farlo, lo osserva ed è lì per aiutarlo in caso di necessità. La volta dopo, l'apprendista aggiusterà il forno da solo senza più alcuna paura.

Questo è il discepolato.



Per qualche motivo, in nessuna chiesa si fa questo.

A quante persone di chiesa che conosci hanno insegnato a battezzare un'altra persona nello Spirito Santo, o a profetizzare, o a guarire i malati?

In Luca 10, Gesù manda i discepoli in una città vicina per guarire i malati eccetera. Loro ubbidiscono con facilità perché hanno osservato Gesù fare la stessa cosa ogni giorno, per un certo tempo.

5 - Esci con fede

Gesù non ci ha dato il Grande Mandato affinché lo imparassimo a memoria o trovassimo 10 diversi modi in cui si può realizzare. Ci ha dato la Parola affinché noi stessi diventiamo la parola e viviamo una vita abbondante in Gesù Cristo. L'abbondanza proviene dall'ubbidienza, quando mettiamo in pratica quello che leggiamo.

Dov'è la tua ubbidienza?

C'è soltanto un modo per vincere la paura. Trova qualcuno da cui puoi imparare. Se non trovi nessuno, allora esci con la tua fede e fallo e basta.

Paura → **Ubbidienza** → **Conoscenza (pratica)**

Luca 12: 48 - A chi molto è stato dato, molto sarà richiesto; e a chi molto è stato affidato, tanto più si richiederà.

Il Grande Mandato è per tutti, per te e per me. Dio non ci giudicherà in base alla nostra conoscenza. Ci giudicherà in base alla nostra ubbidienza alla Sua parola.